

Dasà e Maierato, paesi in fiore

La festa del Corpus domini tra pietà popolare, colori e impegno sociale

DASÀ

A Dasà, l'Infiolata del Corpus Domini è oramai una tradizione immancabile. Così, anche quest'anno, i fedeli del centro ai piedi delle Serre, in particolare quelli del rione Ducca d'Aosta e delle vie circostanti, domenica hanno salutato l'arrivo dell'Ostia consacrata portata in processione dal sacerdote, don Pietro Cutuli, con incantevoli tappeti colorati raffiguranti varie icone sacre, chiamando a raccolta centinaia di devoti del paese e dei centri vicini. E non poteva essere diversamente, visto l'alacre lavoro protrattosi per ben 10 giorni, fino alla stessa domenica, quando i realizzatori dell'opera si sono svegliati alle 5 del mattino, faticando ben 12 ore, per riempire i disegni con petali di fiori, raccolti in precedenza e conservati nei frigoriferi di casa, segatura, fondi di caffè reperiti in ogni abitazione, sabbia ed ogni altro materiale utile a dare i colori necessari alle figure. Istituita per celebrare il mistero della comunione, e quindi della presenza dal corpo del Signore nell'Eucarestia, la festa del Corpus ha più di otto secoli di storia, essendo stata istituita nel 1246 a Liegi, nella Gallia belgica (chiamata da San Francesco amica Corporis Domini), in seguito alla visione di una suora. Tuttavia, venne estesa alla cristianità tutta nel 1264, con la bolla *Transiturus de hoc mundo*, emessa da papa Urbano IV (già arcidiacono di Liegi e confidente della suora che aveva avuto la visione), conseguentemente ad un miracolo avvenuto in Italia, a Bolsena (Vt), dove da un'ostia spezzata da un prete afflitto da una crisi di fede, sgorgò sangue che tinte di rosso il corporale del sacerdote stesso (tuttora conservato nel duomo di Viterbo - detto appunto del corporale - in cui fu traslato subito dopo l'evento, mentre i fedeli lo onoravano col lancio di petali di fiori). È da qui che nacque in tutto il mondo anche la tradizione di esternare la propria fede realizzando degli altarini abbelliti con drappi multi colori e salutando "il corpo di Cristo" con i fiori e, col tempo, creando delle vere e proprie composizioni grafiche sacre. A Dasà, questa forma di religiosità mista all'arte, si pratica da quattro anni, e ogni anno assume dimensioni sempre più notevoli ed una bellezza sempre maggiore, segno di una grande devozione. A spiccare, in primo piano, una gigantesca raffigurazione dell'ultima cena, con Gesù che, attorniato dai suoi dodici seguaci più intimi, è intento a spezzare il pane. Poi, San Pio da Pietralcina, Giovanni Paolo II, varie icone di Cristo e di Maria, calici, colombe e mani che spez-



zano ostie, ritratti in lunghi filari, culminanti tutti con un altarino, mentre, da ogni balcone pendevano delle coperte bianche. Quest'anno, inoltre, la manifestazione ha assunto anche tinte sociali, con la partecipazione di un'associazione di volontariato a favore dei disabili, l'Unitalsi di Vibo, che ha realizzato una composizione raffigurante il proprio simbolo e la Madonna di Lourdes, per ricordare il 150° anniversario dall'apparizione. È stato possibile ammirare il tutto solo per poche ore. Infatti, l'arrivo della processione dei fedeli ha sfocato le immagini e reso i contorni meno nitidi. Il lavoro compiuto, comunque, è stato ampiamente appagato dalla benedizione finale del parroco, per la quale il tutto è stato realizzato.

Valerio Colaci

MAIERATO

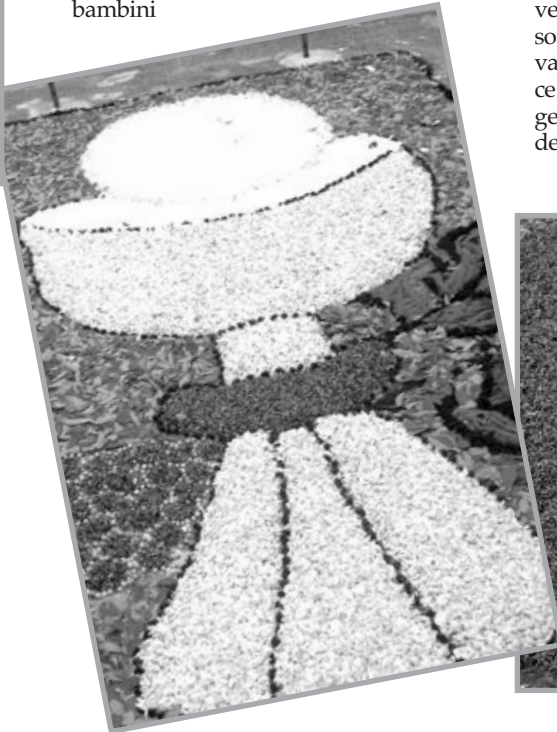
È una festa colma di fiori, profumi e colori l'Infiolata di Maierato, una tradizione che si rinnova ogni anno divenendo sempre più bella e ricca di novità. In occasione della solennità del Corpus Domini, le strade del centro storico sono state infatti ornate e ricoperte da composizioni realizzate con petali di fiori di vario genere. Nei giorni precedenti la fastosa celebrazione, decine di volontari hanno raccolto nelle campagne circostanti canestri di fiori che in seguito sono stati pazientemente sfogliati e adagiati sul terreno insieme a foglie e semi di diverso tipo. Dopo la celebrazione religiosa, officiata da don Danilo D'Alessandro, si è svolta la processione con il Santissimo, seguito dai rappresentanti delle Confraternite e dalle autorità civili. Il corteo religioso ha percorso, come da tradizione, tutte le strade e i vicoli del centro storico maieratano. Ogni passo è stato una sorpresa, i fedeli, infatti, hanno potuto ammirare le coloratissime composizioni, «segni esterni di una passione nella fede». Ogni colore è stato utilizzato per dare risalto alle immagini più belle. Anche i bambini

delle scuole elementari e medie hanno contribuito a realizzare splendide opere floreali, creando sulle strade percorse dal Santissimo una vera e propria galleria d'arte, dove i quadri, pur se effimeri, hanno attirato l'attenzione dei fedeli per la vivacità dei colori e per la perizia della composizione. Molteplici sono stati i simboli della tradizione cristiana riprodotti sulle tele vegetali, come calici, ampolle, ma anche l'agnello e la croce, stilizzati



ed alternati a semplici elementi decorativi come rami fioriti, immagini geometriche e particolari resi vivi grazie al chiaroscuro realizzato con le sfumature dei petali. Un'enorme composizione ha infine campeggiato nella piazza antistante la chiesa matrice, dove ginestre, rose e fiori di campo hanno reso vivo il volto di un Cristo da cui promanavano raggi luminosi e la scritta in latino "Ecce panis angelorum" Ecco il pane degli angeli, testimonianza di fede di una grande devozione religiosa.

Marialisa Maruccio



scuola, cultura e dintorni

SERRA SAN BRUNO

Il ponte tra Serra e Toronto

Si prosegue nell'impegno assunto con il protocollo del 2005

Con un incontro svoltosi nella sala consiliare fra il sindaco Raffaele Lo Iacono, il vicepresidente dell'Istituto di istruzione superiore "Luigi Einaudi", Tonino Ceravolo, il professor Salvatore Luciani e le famiglie dei 15 ragazzi delle scuole selezionati per partecipare allo scambio culturale con il Centro scuola di Toronto, l'amministrazione comunale ha inteso proseguire sulla via del programma iniziato a seguito della firma del protocollo di intesa, sancito nel 2005 a Toronto tra il Comune di Serra ed il prestigioso centro culturale italo-canadese. Essenza di quel documento è la volontà di «favorire scambi culturali di studenti in esperienze di apprendimento e formazione. Per il terzo anno consecutivo - ha spiegato il primo cittadino - il prossimo mese di luglio Serra ospiterà un nutrito

gruppo di 70 studenti che per tre settimane si cimenterà nello studio della lingua italiana e nella conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Calabria. Per il primo anno, invece - ha sottolineato Lo Iacono - il prossimo 18 giugno un gruppo di 15 studenti serresi del terzo e quarto anno delle Superiori partirà alla volta di Toronto per trascorrere due settimane in attività full immersion dello studio della lingua inglese». L'iniziativa è stata resa possibile grazie «alle borse di studio che l'amministrazione ha potuto offrire ai giovani partecipanti ed anche grazie alla disponibilità del presidente della Provincia, France-

sco De Nisi, e dei dirigenti del Centro scuola, Alberto Di Giovanni e Domenico Servello». Solo «una quota parte molto ridotta», fra l'altro compensata da «ulteriori risorse e da molti altri servizi gratuiti offerti dal Centro scuola», dovrà pertanto essere versata dalle famiglie degli studenti. Grande soddisfazione è stata espressa anche da Ceravolo, intervenuto al dibattito a nome della dirigente Caterina Calabrese, per il quale «un tassello nuovo si aggiunge nell'intesa tra il Comune e la scuola serrese potenziando la sinergia di queste due istituzioni che guardano ad una progettazione utile alla crescita ed alla formazione dei gio-

vani». Ceravolo, inoltre, ha assicurato l'impegno della scuola per la buona riuscita del progetto ed ha garantito la presenza di due accompagnatori al seguito dei ragazzi durante il viaggio. Il professor Luciani, in qualità di curatore delle fasi che hanno portato alla realizzazione del progetto, ha infine illustrato ai ragazzi ed alle famiglie i particolari del programma di studio che prevede «la permanenza del gruppo in un college dell'università di Toronto e lo svolgimento delle attività didattiche presso il centro scuola, dove gli studenti saranno seguiti da insegnanti madre-lingua in lezioni che punteranno allo sviluppo delle capa-



Il sindaco Raffaele Lo Iacono

«cità espressive in lingua inglese». A corredo delle lezioni, saranno organizzate visite guidate presso i siti di maggiore interesse della metropoli canadese ed incontri con la comunità degli emigrati che da tre generazioni vivono in Canada.

Biagio La Rizza